

Mauro Ottavi  
Candidato socialista  
Lista PD Regione Emilia Romagna

1^ domanda.

Premesso che la competenza sulle scuole materne è demandato agli enti locali (comuni) ritengo che debbano essere gli stessi comuni a valutare con attenzione le specificità del territorio in modo da dare priorità di risorse e sostegno alle scuole pubbliche. Se le esigenze territoriali richiedono di ampliare l'offerta dovranno essere i comuni ad attivare convenzioni tali da creare parità di apprendimento all'interno di standard qualitativi tali da garantire parità educativa.

Le Regioni devono stanziare risorse per mantenere e migliorare il livello della scuola pubblica e per offrire nuove opportunità di avviamento all'inserimento scolastico.

2^ domanda

La distribuzione delle risorse a "pioggia" non è una scelta di buona amministrazione ma bensì impostata su un equilibrio che molto spesso porta a delle situazioni di stallo e tali da danneggiare chi prova e punta ad innovarsi.

La scelta di certe scuole di applicare rette di importi tali da creare disparità di accesso non può beneficiare di sostegni pubblici a maggior ragione se queste scuole non offrono possibilità di accesso a persone diversamente abili.

La scuola deve fungere da elemento di integrazione e non di esclusione.

3^ domanda

L'erogazione di risorse regionali per sopperire ai tagli dei docenti è sicuramente un aspetto da perseguire per l'insegnamento delle lingue e per l'acquisto di nuove tecnologie informatiche.

Rimane un aspetto fortemente problematico, e da portare a risoluzione, vedere studenti che ogni giorno devono fare il tragitto casa-scuola-casa con zaini pesanti. Gli strumenti informatici e non mi riferisco solo ai computer devono entrare sempre di più e meglio nell'uso quotidiano anche per quanto riguarda i libri non più in cartaceo ma su sistemi informatizzati.

4^ domanda

L'autonomia della scuola deve essere difesa con la consapevolezza che la stessa si trova all'interno di un sistema e gli equilibri vanno valutati ed analizzati in modo concertativi.

5^ domanda

Sì, anche in Italia gli studenti devono avere parità di diritti come i Paesi europei più avanzati per quanto riguarda gli aspetti educativi e formativi.

Gli studenti di oggi sono i cittadini europei del domani e devono poter rapportarsi con gli altri avendo acquisito una formazione educativa parificata ai migliori livelli qualitativi.